

# SCHEMA DI DISCORSO

## PER IL PRIMO VENERDI DEL MESE

Volendo onorare come si conviene il Cuore Sacratissimo di Gesù, la Chiesa lo saluta con una ricca serie di attributi contenuti nelle notissime Litanie del Sacro Cuore; ciascuna delle quali è una gemma nell'ò splendente diadema del Re divino. Fra di esse c'è una invocazione che è oggi di grandissima attualità ed indica la provvidenziale azione svolta dal divin Cuore di Gesù a favore dell'umanità così duramente provata. Noi salutiamo infatti il Cuor di Gesù «nostra pace e nostra riconciliazione — pax et reconciliatio nostra».

Fermiamo un momento il nostro pensiero su questi due concetti:

- a) Gesù è la nostra pace;
- b) Gesù è la nostra riconciliazione.

### I. - GESÙ E' LA NOSTRA PACE

1. - La pace è uno dei maggiori beni di cui possa godere l'umanità. S. Agostino l'ha definita: la tranquillità dell'ordine. E Cassiodoro la chiama: l'ordinata tranquillità degli animi concordanti nel bene. Dopo i lunghi anni della più atroce guerra che la storia conosca, dopo la serie interminabile di dolori, di privazioni, di fatti, di distruzioni, noi siamo pienamente in grado di comprendere la bellezza e l'utilità della pace. E la pace resta la nostra più profonda aspirazione.

Ma purtroppo la pace sembra agli uomini un sogno irrealizzabile. Tutti la cercano, ma la pace non c'è. «Dicentes: pax, pax; et non erat pax». Perché la pace sfugge agli uomini? La realtà è che gli uomini fuggono la pace, perchè di solito battono vie che alla pace non conducono mai.

2. - S. Paolo l'ha detto molto chiaramente: «Cristo è la nostra pace — Ipse est pax nostra» (Eph., 2, 14). È vano ed inutile cercare la pace fuori di Gesù Cristo. Negato od abbandonato Cristo, la guerra diventa la conseguenza inevitabile. L'umanità dei nostri tempi va ripetendo il grido blasfemo della folla gerosolimitana: «No'umus hunc regnare super nos — Non vogliamo che costui regni sopra di noi». Costui: cioè Gesù Cristo. Scosso il giogo di Cristo, si va alla barbarie, o alla bomba atomica, che è lo stesso.

3. - Perché il mondo si dibatte, ogni quarto di secolo, fra gli orrori della guerra? Perché ha rinnegato Cristo e il suo spirito. Gesù ha predicato la mitezza: il mondo lo rinnega e cade sotto la violenza; Gesù ha insegnato l'amore: il mondo lo rifiuta ed è vittima dell'odio predicato e imposto. Quando il mondo rifiuta il giogo di Gesù Cristo che è soave e leggero, cade sotto la dittatura feroce ed implacabile.

Solo Gesù Cristo può dare la pace al mondo. Quando Egli nacque, gli Angeli invocarono la pace agli uomini di buona volontà; quando Egli, mite e dolce agnello, strappa alla morte la sua preda e riappare nel mondo come il vero vincitore, dona al mondo la pace, la «sua» pace, quella che nessuna forza umana può rapire a chi l'ha avuta da Cristo come dono sublime.

Il Cuor di Gesù è la nostra pace: pace vera, profonda, duratura, dono più prezioso di qualsiasi ricchezza terrena. Sta a noi trovare questa pace: il Cuore di Gesù è aperto, per raccoglierci e custodirci per l'eternità.

## II. - GESÙ E' LA NOSTRA RICONCILIAZIONE

1. - La riconciliazione presuppone un conflitto precedente. Essa riporta la pace dove prima c'era la guerra, e l'amicizia al posto dell'aperta ostilità. La guerra fra l'uomo e Dio è causata dal peccato: dal peccato degli individui, dall'apostasia delle nazioni.

Triste è la sorte dei peccatori perchè non hanno pace: « Non est pax impiis » (Isaia, 48, 22); e triste è pure la sorte dei popoli lontani da Dio, perchè le loro imprese saranno sempre sfortunate.

2. - Il solo che può operare la riconciliazione fra l'uomo e Dio è Gesù Cristo. San Paolo lo afferma chiaramente: « Unus mediator Dei et hominum, homo Christus Jesus » (I Tim., 2, 5)).

Per riconciliarci con Dio e rimetterci in pace con Lui, Gesù Cristo è morto sulla croce: il suo sacrificio, di valore infinito, ha placato la divina Giustizia e ci ha ottenuto il perdono. E in cielo Egli è « semper vivens ad interpellandum pro nobis » (Ad Hebr., 7, 25), mostrando al Suo divin Padre la ferita del suo Cuore, aperto dalla lancia di Longino quasi a testimoniare l'abisso di carità che vi si nasconde verso gli uomini suoi fratelli adottivi. E il divin Padre non può restare insensibile alla voce del sangue del suo Figlio unigenito, e perdona a'le colpe degli uomini, agli errori dei popoli.

3. - Il Cuore di Gesù non riconcilia soltanto gli uomini con Dio, ma anche riconcilia gli uomini fra loro. Tra i suoi ricordi più preziosi Egli ha lasciato agli uomini anche questo: « Voi vi riconoscerete miei discepoli se vi amerete gli uni gli altri come io vi ho amati ». I veri cristiani si amano e sanno perdonarsi, perchè sanno che Dio perdonerà a loro se essi avranno perdonato ai loro fratelli. Se la legge d'amore portata al mondo da Gesù Cristo fosse da tutti osservata, la terra non sarebbe più « l'aiuola che ci fa tanto feroci », ma sarebbe l'anticamera del Paradiso.

In quest'ora così grave per la vita del mondo, mentre c'è tanto bisogno di un po' di fuoco di carità, i veri cristiani attingano alla sorgente del Cuore di Gesù — nostra pace e nostra riconciliazione — la forza per esercitare l'eroismo dell'amore cristiano.

Mons. MARIO BUSTI

GIUSEPPE DALLA TORRE

# LA GRANDE META

Vol. in-16 di pagg. 72. L. 30.

Richieste alla Società Editrice « VITA E PENSIERO »,  
Piazza S. Ambrogio, 9 - Milano